

OPAM

OPERA DI PROMOZIONE
DELL'ALFABETIZZAZIONE
NEL MONDO

FONDATORE
MONS. CARLO MURATORE

n 6 - Settembre 2015 - anno XXXXIII

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - d.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma - filiale di Roma
O.P.A.M. - Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma - e 1,30 - Taxe percue - Tassa pagata - Rome Italu - Roma Italia



Editoriale

Adozioni

Progetti in corso



Alfabetizzazione
e società sostenibili
pag. 2



Quale futuro dopo gli studi?
pag. 3-7



Attendono il tuo aiuto
pag. 8-10

8 settembre 2015: Alfabetizzazione e società sostenibili

Il tema della Giornata Mondiale dell'Alfabetizzazione, che si celebra l'8 settembre è "Alfabetizzazione e società sostenibili".

L'istruzione è un fattore chiave per lo sviluppo sostenibile e l'alfabetizzazione rappresenta il presupposto indispensabile per l'apprendimento di una serie più ampia di conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori necessari per la creazione di società sostenibili. Allo stesso tempo i progressi in materia di sviluppo sostenibile, in diversi campi (salute e agricoltura, salvaguardia del creato...) agiscono come un fattore in grado di promuovere l'alfabetizzazione.

La giornata dell'alfabetizzazione quest'anno è dunque dedicata ad esplorare le sinergie e i legami fra alfabetizzazione e gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile in vista della 70a Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si svolgerà in questo mese di settembre.

Nel suo messaggio il direttore generale dell'UNESCO, Irina Bokova, scrive "Ogni anno per noi l'8 settembre è l'occasione per rafforzare la convinzione che l'alfabetizzazione è un diritto fondamentale, una forza a servizio della dignità umana e uno dei pilastri della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile. Questo messaggio è particolarmente importante quest'anno, in cui gli Stati sono chiamati ad adottare una nuova agenda di impegni per i prossimi 15 anni nel campo dell'istruzione e dello sviluppo, La Promozione dell'alfabetizzazione dev' essere al centro di questa nuova agenda. Responsabilizzando i singoli uomini e donne, l'alfabetizzazione aiuta a promuovere lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli: da una migliore assistenza sanitaria alla sicurezza alimentare per l'eliminazione della povertà e la promozione di un lavoro dignitoso".

Nonostante molti progressi ancora **757 milioni** di adulti nel mondo non sanno leggere, scrivere e far di conto e 2/3 di questi analfabeti sono donne.

I bambini a cui è negato il diritto all'istruzione sono **124 milioni** e purtroppo questo numero è in aumento. Inoltre si calcola che **250 milioni** di bambini, pur frequentando la scuola primaria, non ricevono una formazione adeguata e interrompono o terminano questo ciclo di studi senza aver acquisito le competenze di base

"Non possiamo tollerare che tale situazione persista - prosegue nel suo messaggio Irina Bukova - l'alfabetizzazione è un bisogno primario affinché sia raggiunto quell'obiettivo di sviluppo sostenibile che consiste nel promuovere "un'educazione di qualità inclusiva ed equa e una



International Literacy Day



Literacy and Sustainable Societies

8 September 2015

formazione permanente per tutti".

Da oltre 40 anni gli sforzi dell'OPAM sono tesi a costruire scuole e sostenere i costi dell'istruzione negli angoli più remoti della terra. Milioni di bambini, uomini e donne oggi hanno potuto studiare grazie a tanti amici che con fedeltà, comprendendo l'importanza del nostro servizio per la costruzione di un mondo migliore per tutti, ci continuano a sostenere e incoraggiare.

Contiamo su di voi perché al di là dei proclami d'intenti che emergeranno dalla 70a Assemblea dell'ONU, il nostro impegno quotidiano, fatto di piccoli ma importanti progetti, possa continuare a dare i suoi frutti.

Anna Maria Errera



Quale futuro dopo gli studi?

Non basta sostenere i ragazzi agli studi. E' necessario offrire un'educazione integrale e una formazione di qualità che consenta loro l' inserimento lavorativo e sociale per contribuire a migliorare la situazione del proprio Paese. Abbiamo chiesto a Suor Rosanna Favero, responsabile del centro di adozioni scolastiche a Mindoro Occidentale nelle Filippine, dove sono già molti i ragazzi sostenuti a distanza che hanno completato il loro ciclo di formazione, di farci un quadro della situazione di questi giovani. Ecco la sua risposta ed alcune delle testimonianze che ci ha inviato.

Carissimi amici dell'OPAM,

rispondo ora alla vostra richiesta di conoscere qualcosa dei nostri ragazzi che hanno terminato gli studi grazie al sostegno delle adozioni OPAM. Ho voluto contattarli per avere loro notizie aggiornate riguardo al lavoro che svolgono al contributo della loro presenza nella società. E' stato interessante ricevere i loro messaggi epistolari ed anche poter incontrare qualcuno di loro che ha voluto venire personalmente a portare la propria testimonianza.

I loro scritti manifestano la gratitudine prima di tutto a Dio per aver pensato a loro e donato la possibilità di studiare e poi ringraziano noi suore che abbiamo fatto da ponte così che l'OPAM potesse rivestire le loro vite di speranza e dignità. Lo studio costruisce il futuro, è la finestra che offre la visione di nuovi orizzonti ed indica la strada per raggiungerli. Lo studio aiuta a conoscere i doni, le potenzialità di ciascuno e come svilupparli per realizzare il sogno comune di ogni ragazzo e ragazza che sentiamo ripetere continuamente di "aiutare la propria famiglia".

Il diploma è accolto dunque come credenziale per entrare nel mondo del lavoro e divenire strumento di miglioramento della vita dei propri cari. Questo desiderio e il bisogno reale di sopravvivenza limita l'opportunità di trovare un lavoro idoneo allo studio fatto. La ricerca di trovare subito impiego tarpa loro le ali per voli più alti. Molti accettano l'impiego nei piccoli negozi, al mercato, nelle officine meccaniche ed elettriche, in maggioranza a conduzione familiare, di solito nel contesto di Mindoro. Hanno la certezza di ricevere un compenso stabile e questo è importante per loro, non si allontanano dalla famiglia e anche questo è un aspetto positivo per chi ha la responsabilità dei fratelli più piccoli. Inoltre i giudizi che conosciamo da parte dei loro datori di lavoro sono in maggioranza positivi. Questa è la realtà per coloro che terminano di solito corsi annuali, biennali o triennali.

Per quanti completano il College invece la realtà è diversa: finora solo pochi non hanno trovato impiego secondo lo studio specifico. La maggioranza dei nostri ragazzi frequenta il Corso Magistrale, Tecnologia dell'Informazione, Ragioneria, Amministrazione Aziendale e Criminologia; alcuni hanno portato a termine lo studio di Agricoltura e Scienze Infermieristiche. E' sempre una consolazione per noi sentire che dopo poco tempo hanno ottenuto lavoro stabile, contribuiscono al sostentamento della famiglia a volte anche rinunciando a molte cose per se stessi e sono apprezzati nei loro luoghi di lavoro. Continuano a manifestare gratitudine per l'aiuto ricevuto che ha trasformato le loro vite. Se sono nei loro villaggi non mancano di incoraggiare i più piccoli che studiano grazie al vostro sostegno. Per quanto è loro possibile si coinvolgono nelle attività dei villaggi o nei momenti di bisogno o emergenza. In un recente incontro dei direttori delle Scuole Elementari di Mindoro una delle coordinatrici ha notato che gli insegnanti, frutto del sostegno a distanza, hanno delle caratteristiche in comune: senso del dovere, passione per l'insegnamento ed onestà.

Questo è un onore per tutti coloro che hanno contribuito a farli studiare.

Avrei molte storie da raccontare non solo di successo ma anche di insuccesso. Alcuni diplomi restano nel cassetto per una scelta di vita sbagliata, per l'incapacità di dire no ad una proposta che presenta un futuro facile e ben ricompensato magari in un altro paese che sconvolge il loro piccolo sano mondo. Così anche i matrimoni affrettati e di riparazione sono causa di lacrime e pentimento. In qualche caso la famiglia non collabora e spinge i figli a cercare il lavoro al più presto...

Ma lascio la parola ad alcune testimonianze che spero di riuscire a tradurre come sono state scritte, col cuore colmo di gratitudine.

*Suor Rosanna Favero
24 Agosto, 2015*

La mia vita è cambiata grazie all'OPAM

Riflettendo per scrivere questa mia esperienza mi rivedo bambina, la nostra povera capanna, il lamento quotidiano dei genitori consumati dalla fatica e dalla tristezza di non riuscire ad assicurarci il necessario. “*Siamo poveri*” sono le parole con cui i miei genitori cercavano di convincermi a non sognare. Ma un giorno grazie alle suore MCBS (Missionary Congregation of the Blessed Sacrament) la mia vita è cambiata, loro mi hanno portato la benedizione più grande che una persona possa ricevere, dopo il dono della vita: la possibilità di studiare. Ricordo l'ansia di attendere la risposta alla nostra richiesta, le suore ci hanno detto che avrebbero cercato aiuto per noi ma che dovevamo attendere la conferma. Poi è arrivata la notizia con un nome divenuto per me le braccia che mi hanno sostenuta: OPAM. Non ho subito compreso bene ciò che significava, ma mi è stato detto che l'OPAM mi voleva aiutare e che da parte mia dovevo impegnarmi a fare bene a scuola, in casa e nel villaggio. Infatti nel mio villaggio c'erano molti bambini, alcuni già grandi che come me facevano parte del gruppo OPAM. Ho capito che l'OPAM era fatta di tante persone. Quando ho saputo che c'erano persone diverse che ci sostenevano, ricordo l'entusiasmo di scrivere loro i nostri messaggi e l'impegno di ricordarli nella preghiera.

L'OPAM e la mia sostenitrice, Elena D. L., hanno cambiato la mia vita.

Oggi ho 25 anni e sento di apprezzare immensamente la mia vita. Ho imparato ad amare la mia vita grazie alle persone che mi hanno aiutata e formata nella fede, nell'accettare me stessa e le sfide del



mio cammino. Ho scelto lo studio Magistrale e dopo aver ricevuto il diploma mi sono preparata per l'esame di Stato che con l'aiuto di Dio ho superato il 25 Settembre 2011, qualificandomi così come “insegnante professionale”.

Perché ho scelto di essere insegnante? E' una domanda che mi è stata posta tante volte e fin dal primo anno di College la mia risposta è stata la stessa “perché voglio essere parte della vita dei più piccoli, voglio condividere ciò che ho ricevuto, soprattutto l'amore ed i valori che hanno dato significato alla mia vita... perché credo nel valore dell'istruzione come mezzo di trasformazione della vita e della società e perché Gesù è stato un maestro per tutti”.

Motivata da questo sogno ho accettato di insegnare nella scuola elementare in Quintal, nei monti di Occidental Mindoro. E' una scuola per indigeni. Ci vogliono dalle due o tre ore di cammino per raggiungerla, ma la fatica di mettermi a servizio di questa piccola tribù che mi accoglie come la “loro maestra” ripaga ogni difficoltà e rischio. Le esperienze vissute con loro sono memorabili, la loro esistenza fra i monti è per me maestra, da loro imparo ad essere semplice, umile e contenta della vita. Nessuna somma di denaro può comperare la serenità, la gioia e lo spirito di accettazione che loro mi trasmettono. Vivere sui monti mi ha resa capace di contemplare la bellezza della natura, meravigliosa ma spesso attaccata dall'uomo assetato di denaro e





per questo sono al fianco della mia gente per protestare contro la deforestazione e lo sviluppo delle miniere qui nei monti. Ho imparato a condividere il loro cibo comune, il "bayuko", piccole lumache di albero e "name", radici essiccate. Quando i miei alunni sono assenti vado a cercarli nelle loro capanne sparse nelle montagne anche quando l'acqua del fiume arriva alla mia spalla. Durante le piogge tutto è più difficile, mentre nella stagione secca possiamo per alcuni tratti usare la motocicletta, ma vale la pena affrontare tutto questo per contribuire all'istruzione e al progresso di questi fratelli. E quando rifletto sulla mia vita devo riconoscere che è molto di più quello che ricevo da loro. Sono contenta di essere la loro maestra, di offrire il mio servizio senza esitazione e discriminazione. E questo perché io stessa ho ricevuto questo amore grazie all'OPAM.

Venus Arlene

Sono Kristel Ann Orsos, ho 28 anni e vivo ora in Cabuyao, Laguna, ma sono una mindoregna. Sono nata in Mindoro dove ho vissuto fino alla fine del mio studio. Ho lasciato la mia isola

come tante di noi spinta dal sogno di trovare il luogo che mi potesse aiutare a garantire una vita migliore ai miei cari. Ora posso dire che l'ho trovato ma non è stato facile, come dice un nostro detto "trovare lavoro è come passare attraverso la cruna dell'ago". Ma ho accettato le sfide, la fatica, il sacrificio, l'attesa, con la convinzione che qualcuno aveva già fatto tutto questo per me ed ora era il mio turno di provare che non avevano sbagliato a credere in me. Sono nata in una famiglia povera, il papà bracciante, scaricatore, autista a seconda delle possibilità di lavoro, la mamma lavandaia e soprattutto "mamma". Fin da piccola ho sempre visto la determinazione nei miei genitori di educarci all'impegno nello studio. Ricordo che una sera che non avevamo olio per la lampada per fare i compiti, papà ha acceso un fuoco per provvedere alla luce per noi e ci metteva l'umorismo per farci studiare con gioia. Io sono l'ultima di cinque sorelle e quando le maggiori hanno iniziato la scuola media ho capito che non sarebbe stato possibile studiare tutte contemporaneamente. Avevo già accettato l'idea di sospendere la scuola come altri miei coetanei quando sono giunte nel nostro villaggio le suore italiane, le chiamavamo così all'inizio ma ho avuto modo di conoscerle bene e soprattutto di essere toccata dalla loro preoccupazione di far in modo che tutti i bambini potessero andare a scuola. Hanno visitato ogni famiglia lasciando in tutti noi stupore per il colore della loro pelle, il sorriso e l'insistenza presso i genitori di mandarci a scuola ogni giorno e poi per il fatto che parlavano la



nostra lingua. Hanno promesso che mi avrebbero aiutato per lo studio e hanno mantenuto la promessa. Da loro ho capito che il mondo è raggiungibile, non è solo una strana immagine nei libri, è fatto di gente che tende le mani per aiutarci. Non solo ho sempre ricevuto l'aiuto per lo studio ma anche doni, in particolare a Natale, una grande gioia per noi bambini, e pacchi alimentari, riso e tante altre cose. Agli incontri eravamo tantissimi e tutti ricevevano i doni inviati dai nostri benefattori. Federica T. e Natalina R. gli amici dell'OPAM sono persone che mai dimenticherò. Loro mi hanno accompagnato al diploma di Informatica e nel loro ricordo ho trovato la forza di affrontare le difficoltà dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Da quattro anni lavoro nell'Ufficio Produzione di Asia Brewery Incorporation e svolgo il ruolo di ispettrice nel settore Vetreria. A me è affidata la responsabilità di assicurare la qualità della produzione. Sono orgogliosa di dirvi che grazie al mio lavoro in questi anni ho provveduto ad acquistare un piccolo pezzo di terreno, che è quello su cui abbiamo vissuto sempre con il timore di essere cacciati. Ora ho quasi terminato di mettere da parte la somma necessaria per avviare una piccola rivendita di alimentari, così che i miei genitori anziani (papà è anche ammalato) abbiano assicurato il necessario per vivere. Le mie sorelle sono sposate, alcune in difficoltà e cerco di aiutare anche loro. Al lavoro ho buoni rapporti con i miei colleghi grazie anche alle esperienze vissute con il Gruppo del Sostegno a Distanza e ai valori che ci sono stati trasmessi. Ho ricevuto molto e cerco di essere sensibile alle persone che hanno bisogno di aiuto morale, materiale e di incoraggiamento. Lo studio che ho potuto fare mi ha preparata bene professionalmente, a volte vedo la difficoltà dei miei colleghi che non hanno avuto la mia stessa fortuna ed è per me spontaneo aiutarli e non usare le mie conoscenze e capacità con egoismo o per fare carriera. Qualcuno è sorpreso di questo mio modo di fare e allora racconto che sono frutto del bene gratuito di altri; senza di loro non so dove sarei ora.

Questa è la mia storia che spero un giorno di poter raccontare e trasmettere con orgoglio ai miei figli. Grazie, siete sempre nella mia preghiera.

Kristel

Fin da quando ho messo piede nella scuola elementare ho ricevuto numerose benedizioni attraverso il sostegno a distanza. Dalla scuola elementare alla scuola media è stata tutta una splendida esperienza per me, non perché non ci fossero difficoltà sia in famiglia che a scuola ma perché sapevo che c'era qualcuno su cui potevo contare. Poi è arrivato il tempo del College e poterlo iniziare è stato un privilegio e ancor più giungere al diploma, grazie alla Società Ottica Masarà e all'OPAM.

Sono Katherine S. Dumlao, 22 anni, del villaggio Bubog, Occidental Mindoro. Posso dire che una volta era per me solo un sogno essere ciò che sono oggi, un'insegnante. Il sogno si è avverato grazie



al vostro grande cuore. Dopo il mio diploma ho subito iniziato ad insegnare nella scuola delle Suore MCBS, vivendo una continua esperienza di soddisfazione e di gioia perché è per me naturale stare con i bambini ed educarli a conoscere, apprendere e sviluppare i doni che hanno.

Ho in cuore la speranza che ciò che faccio per loro li aiuti come io sono stata aiutata da voi.

Poco a poco sto aiutando la mia famiglia a migliorare la vita. Posso dire con orgoglio che sto anche aiutando i miei fratelli a studiare e cerco di essere loro di guida nella scelta del corso di studio. Il vostro generoso aiuto mi ha dato la possibilità di allargare i miei orizzonti e la visione della vita. Grazie per aver creduto in me, grazie per aver aiutato la mia famiglia, per essere persone speciali che hanno portato luce nel mio mondo.

Katherine Suarez Dumlao

La Metamorfosi

La vita offre molte cose... possibilità, scelte, opportunità, esperienze e sfide. Chiunque desideri ardentemente guadagnare da vivere può rivendicare tutto questo. Anche se le sfide ci plasmano in persone più mature, a volte ci ostacolano nel raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Le cose che vogliamo realizzare richiedono scelte che standardizzano le modalità di scelta, le opzioni giuste o sbagliate. Le opportunità si presentano una alla volta e le esperienze che abbiamo vissuto possono essere di grande aiuto per ottenere il meglio da ciascuna. Ci aiutano a crescere quando si tratta di disponibilità, autodisciplina e interazione umana.

Non avrei mai immaginato me stesso nella vita che sto sperimentando ora. Durante il mio primo anno di scuola Magistrale, mi è stato assegnato il compito di spiegare il proverbio africano che dice: "Ci vuole un villaggio per far crescere un bambino". È un proverbio che mi ha dato l'idea di vivere in un luogo dove le persone si pre-occupano per gli altri... dove la gente vive l'impegno di aiutare quando le cose si fanno difficili. Ero ancora giovane allora e non sapevo come il mondo girando su se stesso porta in superficie le di-



verse realtà. Ero così giovane e innocente che non riuscivo nemmeno a definire con le parole quale fosse il significato che la famiglia avesse per me, ma gradualmente ho realizzato che mi trovavo a far parte di una comunità che necessita dell'impegno di tutti per vivere insieme in pace e armonia. Sì, è stato durante gli anni di College che ho scoperto il beneficio dell'appartenenza al gruppo di ragazzi sostenuti nello studio grazie alla generosità di benefattori dell'OPAM e al lavoro delle nostre suore. Grazie a loro ho scoperto la fede, la speranza, l'amore, la nobiltà di cuore e dignità; ho scoperto il significato di preoccuparsi per gli altri. L'esperienza degli anni di studio, la guida delle suore, il pensiero di essere sostenuto da un gruppo di persone, B. Oreste ed altri Amici lontani ma così presenti nella mia vita, mi ha insegnato tante lezioni di cui ho fatto tesoro e che continuo a condividere con i ragazzi di cui ora sono insegnante. Ricordo ancora la storia che ho sentito raccontare tante volte da mia madre. Quando le suore sono venute nel mio villaggio e mia madre ha chiesto loro aiuto non hanno potuto dire subito di sì perché c'erano già tanti bambini in attesa prima di me. Ma mia mamma non si è scoraggiata: ha insistito e pregato Dio, che conosce cosa è buono per noi. E così il Signore non mi ha lasciato da parte e ha trovato il modo di farmi entrare in quella lista benedetta. Mia mamma scoppiò in lacrime alla notizia e mi ha sempre raccomandato di non deludere la grazia di Dio donatami attraverso il mio benefattore e l'OPAM.

Terminata la scuola media non pensavo certo di poter accedere al College, siamo molto poveri ed un povero non può avere questi sogni. Fin da piccolo ho visto il sacrificio dei miei familiari per prov-

vedere alle necessità giornaliere e il loro dispiacere di non poter darci di più. Ma le suore hanno creduto in me e mi hanno aiutato a trovare un alloggio vicino alla scuola e si sono alternate alla mia mamma nel prendersi cura di me, soprattutto nell'adattamento a vivere lontano dal mio villaggio e famiglia. L'OPAM ha continuato a provvedere per il mio studio e nei momenti in cui ero tentato di arrendermi alle tante difficoltà, l'idea che persone lontane volevano il meglio per me è stata la mia forza ed ispirazione. Le esperienze e la fatica mi hanno aiutato ad imparare a credere in me stesso, ad apprezzare ciò che ho e ad aver cura degli altri.

Il cambiamento costante è inevitabile. Aiuta a migliorare, a crescere e offre la possibilità di sognare. E' buono per me ricordare come è cambiata la mia vita. Da studente sono ora insegnante e questo perché ci sono state persone che mi hanno spinto ad accogliere le sfide, a rischiare e a credere nelle mie capacità. Grazie OPAM, grazie... Sono contento di essere un insegnante fra i ragazzi di un povero villaggio privi di mezzi, che a volte non considerano lo studio importante, che arrivano a scuola dopo aver già faticato nel lavoro in casa e nel lungo cammino, ma che anche si stupiscono di ciò che scoprono ed imparano, che imparano a guardare il mondo con interesse. Mi sono state offerte altre possibilità di insegnamento, in scuole più grandi, più attrezzate, con uno stipendio e una posizione migliori ma ho scelto di rimanere con i miei studenti e condividere con loro ciò che sono grazie a quanto ho ricevuto da Dio attraverso l'OPAM, le suore e i miei familiari: è stato il mio villaggio che mi ha fatto crescere.

Nold G. D.



A scuola sotto le tende dopo il tifone



Progetto 2071

Luogo: Antique

Scuola: primaria

Tipologia: arredi, uniformi scolastiche...

Beneficiari diretti: 120 bambini

Partner locale: Sisters of St. Joseph the Worker

Contributo OPAM: € 8.595

Se il Progetto da voi scelto è stato già finanziato, la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora interamente coperto

L'isola di Panay si trova nell'arcipelago delle Visayas, a sud-est dell'isola di Mindoro, al centro delle Filippine. **Antique**, sede dell'omonima diocesi, è una delle 4 province dell'isola con capoluogo San Jose e separata dalle altre 3 da una catena montuosa. La natura e il territorio di Panay sono molto belli, ma è un'isola vulcanica, soggetta a terremoti e molto esposta ai tifoni che la visitano periodicamente (23 in media all'anno). E quando questi arrivano, Antique e San Jose che sono sul mare restano isolati, tagliati fuori dal resto dell'isola, senza elettricità, cibo... La provincia di Antique conta circa 550 mila abitanti, in maggioranza contadini, pescatori e operai con un reddito minimo, anche se sono tutte persone molto laboriose. Le famiglie sono molto povere e fanno grandi sacrifici per mandare i bambini in scuole sovraffollate, non aiutate in alcun modo dal governo. Molti tra i bambini, che costituiscono il 60% della popolazione, sono malnutriti e soggetti alla "dengue fever", una malattia tropicale che si manifesta ogni anno all'inizio della stagione delle piogge, non prevenuta e mal curata per la mancanza di servizi sanitari e la povertà. Ad Antique, sua città natale, nel 1986 Suor Concordia Villaram aveva fondato la congregazione "Missionary Sisters of St. Joseph the Worker" per servire i più poveri tra i poveri, per portare loro il messaggio evangelico nella preghiera, la vita e l'azione. Da allora Suor Concordia e altre 6 suore, con l'aiuto di persone del luogo e di volontari, hanno concentrato i loro sforzi nella cura dei bambini nelle zone più bisognose delle Filippine, in particolare nelle province più depresse dell'isola di Panay. Dal 1988 le suore gestiscono il "St. Joseph Orphanage And Rehabilitation Center for Handicapped", da loro fondato per accogliere, curare, educare piccoli disabili, abbandonati, ragazzi di strada, fino all'età di 16 anni. All'orfanotrofio è annessa una piccola scuola, il St. Joseph Learning Center, gratuita per le famiglie più povere, la maggioranza nella zona, infatti solo poche famiglie riescono a contribuire con un minimo alle spese di elettricità, acqua, manutenzione delle aule. Da suor Concordia Villaram riceviamo una richiesta di aiuto accorata: "I tifoni nel 2014 e

nel 2015, in particolare il tifone Yolanda, hanno distrutto case, strade, linee elettriche, ponti, rovinato le coltivazioni e la vita delle popolazioni della zona. Noi viviamo davanti a una grande spiaggia dell'isola e qui sono arrivati molti profughi, famiglie sbandate e spaventate, tra cui 120 bambini, molti dei quali hanno perso casa e familiari, rimanendo orfani senza niente e nessuno. Molti sono traumatizzati, qualcuno non ricorda più neanche il proprio nome, non sa da dove viene... La gente dei dintorni fa quel che può per aiutare, alcune famiglie hanno accolto dei bambini orfani. Nel nostro orfanotrofio ne abbiamo accolti più di 100, quasi tutti orfani, hanno un tetto, cure mediche, cibo e vestiti. Ma ora è necessario che 120 bambini imparino a leggere e scrivere, abbiano un'educazione elementare, formale e completa perché sia riconosciuta dal governo, che possa servire a rendere meno oscuro il loro futuro. La nostra piccola scuola non ha più spazi per accoglierli. Per questo pensiamo a una soluzione provvisoria, una scuola all'aperto sotto le tende già usate nell'emergenza del dopo tifone, con 6 classi di 20 bambini ciascuna attrezzate con sedie con incorporati piccoli ripiani per scrivere. Per la nostra scuola sotto le tende dobbiamo acquistare 150 sedie (120 per i bambini, 30 per insegnanti e visitatori), uniformi scolastiche e un paio di scarpe per ogni bambino e coprire le spese di registrazione scolastica per un anno. Il costo complessivo del progetto e il contributo che chiediamo alla generosità degli amici dell'OPAM è di 8.595 €. L'OPAM e i suoi benefattori saranno sempre nel ricordo e nelle preghiere nostre e dei nostri bambini. Vi ringraziamo in anticipo".



Completiamo il refettorio del seminario St. Kisito



Progetto 2072

Luogo: Loto

Scuola: secondaria

Tipologia: edilizia scolastica

Beneficiari diretti: 150 ragazzi

Partner locale: Diocesi di Kole

Contributo OPAM: € 8.850

Se il Progetto da voi scelto è stato già finanziato, la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora interamente coperto

La **diocesi di Kole**, nella Rep. Dem. del Congo, copre un territorio molto vasto in una zona isolata in cui la vita si svolge in condizioni assai dure, mancano strade percorribili con automezzi, ci si muove quasi unicamente a piedi o con le biciclette e moto, ma sono pochi i fortunati che ne hanno una. Il resto dei trasporti avviene in canoa finché si può e in bicicletta per centinaia di chilometri (Loto dista 250 km da Lomela e Kole, le città più importanti). Da tempo ormai l'OPAM interviene in questi luoghi realizzando diversi progetti per favorire l'alfabetizzazione e con essa migliorare la qualità di vita delle persone. Come gli amici dell'OPAM sanno il seminario minore diocesano "St. Kisito" di Loto è fra i centri di cui l'OPAM sta sostenendo lo sviluppo sia attraverso le adozioni di gruppo dei suoi seminaristi sia migliorando le condizioni delle strutture del seminario. La scuola del seminario rappresenta l'unica possibilità di istruzione secondaria per la gioventù della zona nel raggio di centinaia di km. E' frequentata attualmente da 150 alunni, dai 12 ai 20 anni di età, che vivono nell'internato per almeno 9 mesi l'anno. Il seminario sorge al centro della diocesi e accoglie non solo ragazzi dal territorio di Kole ma anche dalle diocesi limitrofe di Thsumbe e Mweka. Uno degli ultimi interventi dell'OPAM, è stato il contributo per la costruzione di un nuovo refettorio, quello vecchio era in condizioni pessime: "...Con l'aiuto di tanti amici dell'OPAM, in particolare del Gruppo di Pisa, abbiamo costruito 6 aule scolastiche e il refettorio. Quest'ultimo è stato terminato **appena in tempo** per evitare una disgrazia in quanto il vecchio refettorio è crollato durante un uragano..." Così scrive il Rettore del Seminario, **Abbé Blaise Pascal Elembe Musongela** nel suo ultimo rapporto. Il nuovo refettorio è quindi entrato subito in funzione anche se le sue strutture non erano state completate. Sono passati dei mesi, e il refettorio funziona, ma con diverse difficoltà operative, arredi di fortuna, stoviglie e utensili da cucina provvisori, muri non tinteggiati, soffitti e tetto da completare. Le crescenti difficoltà economiche e altre priorità hanno impedito di terminare l'opera. Ora, anche per non ri-

schiare che il lavoro fatto vada in rovina, l'Abbé Elembe si rivolge di nuovo ai benefattori dell'OPAM perché aiutino il seminario a completare la costruzione e l'arredamento del refettorio la cui edificazione è stata possibile solo grazie al loro contributo: *"Per completare l'opera occorre acquistare legname per costruire panche e tavoli, posate e stoviglie, tubazioni per l'acqua, lavatoi per le stoviglie, tavolati per pavimento e soffitto, vernici, chiodi, ecc. Il costo complessivo dei materiali, del trasporto e della mano d'opera per le realizzazioni è di 6.530 €. Inoltre, alcune lamiere del tetto devono essere sostituite, per la copertura del tetto, infatti, si erano utilizzate lamiere vecchie, già usate più volte, e quando piove ci sono infiltrazioni d'acqua nel refettorio, ne occorrono 100 nuove e il costo per l'acquisto e il trasporto è di 2.320 €. Per l'estrema povertà delle nostre famiglie, il seminario e la sua scuola non potrebbero sviluppare la loro opera di formazione senza la solidarietà di amici tra i quali fondamentali quelli dell'OPAM. Per questo chiediamo ancora alla loro generosità un contributo di 8.850 €. Il seminario, una realtà importante per la gente di qui, ha avuto molti miglioramenti, ora abbiamo un piccolo ambulatorio con un infermiere per vigilare sulla salute dei ragazzi; oltre a coltivare un piccolo campo i seminaristi si occupano di un allevamento di maiali e di volatili appena avviato. Ma molto resta da fare, stiamo cercando di raggiungere una certa autonomia ma non è facile... Insieme con i nostri ragazzi ringrazio ancora gli amici dell'OPAM per l'aiuto avuto e per quanto potranno ancora fare per noi."*





I bambini di Catiò vogliono andare a scuola



Progetto 2073

Luogo: Catiò

Scuola: primaria

Tipologia: sostegno scolastico e stipendio insegnanti

Beneficiari diretti: 270 bambini

Partner locale: Benedettine della Divina Prov.

Contributo OPAM: € 5.000

Se il Progetto da voi scelto è stato già finanziato, la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora interamente coperto

Suor Odilia Sengo è una missionaria delle Suore Benedettine della Divina Provvidenza. Questa congregazione, che ebbe origine a Voghera nel 1849, opera da molto tempo con le sue missioni in molti Paesi in Europa, in Sud America, in India e in Africa, svolgendo, oltre alle attività pastorali ed educative, programmi di sviluppo e prevenzione con i giovani, in particolare con le ragazze, lottando, attraverso l'educazione, contro paure e superstizioni ancestrali che ostacolano ogni tentativo di progresso. Catiò, nella diocesi di Bafata, capoluogo della Regione del Tombali, è una piccola cittadina nel sud della Guinea Bissau, sull'oceano Atlantico a 295 km. da Bissau, in un territorio ricoperto da foreste, grandi risaie, attraversato da bracci di mare che penetrano per chilometri la zona costiera e paludosa. La zona è isolata, per raggiungere Catiò c'è una sola "pista" che attraversa la foresta, e nel tempo delle piogge è facile rimanere isolati a causa del fango. Nella missione di Catiò delle Suore Benedettine Suor Odilia svolge il suo lavoro di infermiera professionale presso il "Centro Nutrizionale" della missione, dove bambini in difficoltà trovano assistenza, nutrimento e istruzione e la speranza di un futuro migliore nella realtà del proprio Paese. Qui Suor Odilia presta assistenza e opera per la formazione delle mamme, delle puerpere soprattutto per l'igiene personale e dei piccoli, settimanalmente si reca a visitare e curare i bambini nei villaggi nella foresta intorno alla missione. "Catiò è molto popolata, – ci scrive Suor Odilia – gli abitanti vivono sparsi nelle "tabanche", villaggi con i caratteristici gruppi di capanne costruite in modo tradizionale: la missione ne conta 23. La popolazione è molto giovane. Si pratica la poligamia, gli uomini hanno 6-7 donne, ognuna di loro dà alla luce 5-6 bambini. Le donne sono un sostegno per le famiglie, ma vivono in condizioni molto dure, portando con sé i loro bambini più grandi, vanno nelle risaie e a pesca per procurare il cibo, riso e pesce che sono alla base dell'alimentazione. I bambini orfani sono tanti, i parti sono difficili e molte mamme muoiono prive di ogni assistenza; il piccolo ospedale di Catiò è

lontano, difficile da raggiungere e carente di farmaci e strumentazione diagnostica. Nel Tombali la scuola funziona abbastanza bene, ma è priva di strutture, spesso le aule sono rappresentate dalle enormi piante di mango. La frequenza è discreta, resa difficile dal caldo, le distanze e la poca resistenza fisica dei bambini dovuta alla scarsissima alimentazione. La missione ha una scuola primaria con 270 bambini, dove insegnanti locali collaborano con noi suore e le donne del paese preparano i pasti per i bambini. Quello della formazione è un impegno prioritario per noi che comprende anche l'opera di prevenzione per evitare maternità precoci. Nel nostro Centro distribuiamo latte, zucchero, riso, farina, ma anche, alle mamme che vengono con i loro piccoli, vitamine, antibiotici, disinfettanti, sapone, ecc. Le urgenze sono tante, i bambini soffrono per la scarsità di cibo... Ci rivolgiamo all'OPAM perché la nostra scuola ha bisogno di tante cose. Abbiamo un progetto, "I poveri nel cuore", per reperire le risorse occorrenti per un anno per materiale didattico, manutenzione e arredamento delle aule, refezione scolastica, prodotti di igiene e medicazione, medicinali per i bambini e le mamme, stipendi degli insegnanti. Il costo del progetto è di 5.000 € e chiediamo alla generosità dei benefattori dell'OPAM di aiutarci noi, i bambini e le loro mamme sostenendo la loro scuola nella sue attività di formazione. Grazie in anticipo per quanto potrete fare."




L'OPAM accreditata come Ente Formatore

In questi ultimi anni come OPAM abbiamo organizzato sul territorio nazionale eventi e attività in ambito interculturale dedicate alla formazione del personale della scuola. Ci siamo avvalsi di esperti del settore nei campi più svariati: docenti universitari, dirigenti scolastici, giornalisti, informatici... A seguito di quanto esposto, nel settembre dello scorso anno abbiamo presentato al MIUR la richiesta che l'OPAM fosse accreditato come ente formatore corredando la domanda con gli atti di tutti gli eventi formativi realizzati fino ad ora e il MIUR ad inizio agosto ci ha comunicato che riconosce l'OPAM come ente di formazione per il personale della scuola.

E' stata una grande gioia ricevere la lettera che vedete pubblicata. Il lavoro è stato tanto ma c'è ancora tanto da fare. Anzi siamo all'inizio di un cammino che può diventare molto importante per far crescere l'associazione e poter utilizzare le nostre esperienze per formare altri docenti. Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno offerto le loro competenze e la loro collaborazione per tenere alta la qualità delle proposte formative realizzate. Ringraziamo i docenti che hanno partecipato alle iniziative sia in loco che on-line, e in particolar modo gli insegnanti legati all'OPAM dall'iniziativa dei gemellaggi scolastici tra le loro classi e le classi di Paesi del sud del mondo. Chiediamo la collaborazione di tutti coloro che sono legati all'associazione in tutte le sedi locali per far sì che questo riconoscimento si traduca al più presto in un coinvolgimento delle scuole del loro territorio per promuovere attività formative di educazione alla Mondialità e all'intercultura.

Molti auguri all'OPAM per questo nuovo ruolo che ricoprirà all'interno della scuola italiana.
Carla Degli Esposti

MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
 AOODGPER - Direzione Generale Personale della Scuola
 REGISTRO UFFICIALE
 Prot. n. 9228287 - 31/07/2015 - USCITA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico - Ufficio VI
Formazione del personale scolastico, formazione dei dirigenti scolastici e accreditamento enti

All'Ente OPAM – Opera di Promozione
 dell'Alfabetizzazione nel Mondo onlus
 Via Pietro Cossa, 41
 00193 ROMA

c.p.c.

Al Direttore Generale
 Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
 Via Pinciani, 32
 00185 ROMA

OGGETTO: Direttiva Ministeriale n. 90 del 1-12-2003 concernente le modalità di accreditamento dei Soggetti che offrono formazione del personale della scuola.

Si comunica che con decreto prot. n. AOODPIT.852 del 30/07/2015 codesto Ente, a seguito del parere di ammissibilità espresso dal Comitato Tecnico Nazionale e degli esiti dei successivi interventi di analisi e di verifica del possesso dei requisiti richiesti, è stato incluso nell'elenco dei Soggetti accreditati/qualificati per la formazione del personale della scuola.

Si fa presente che le iniziative formative promosse dai Soggetti accreditati o qualificati sono riconosciute dall'Amministrazione e danno diritto, nei limiti previsti dalla normativa vigente, al riconoscimento dell'esonero dal servizio del personale della scuola che vi partecipa.

I Soggetti accreditati o qualificati sono periodicamente sottoposti ad attività di monitoraggio, al fine di accertare il mantenimento dei requisiti e la costante qualità delle iniziative di formazione.

Sul sito del Ministero http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_pers_scolastico/enti_accreditati.shtml sarà disponibile l'elenco dei Soggetti accreditati/qualificati e la nota esplicitiva per la pubblicazione delle iniziative di formazione.

Si invita, pertanto, codesto Ente a voler consultare periodicamente il sito del Ministero.

IL DIRIGENTE
Paolo D'Amico

Kituti, Uganda:

pronte 6 nuove aule della scuola professionale Prog. 2013/2014

Cari benefattori,

a nome del comitato di gestione e dell'amministrazione della scuola professionale St. Kizito di Kituti, un villaggio della diocesi di Kasese, nella zona montagnosa del Rwenzori nel nord-ovest del paese, voglio ringraziarvi per il prezioso aiuto, che ci ha permesso di completare la costruzione del blocco di 6 aule.

Viviamo in una zona povera, dove il sostentamento è dato dall'agricoltura e quindi dalle condizioni climatiche, dove nelle famiglie si mangia una volta al giorno e la maggior parte vive in capanne di paglia, dove l'assistenza sanitaria è minima e l'ospedale è a 35 Km di distanza.

Il sistema scolastico del paese è completo, dalle primarie all'università, ma solo la scuola primaria è obbligatoria e gratuita.



La nostra scuola è l'unica scuola privata che offre una formazione secondaria professionale gratuita ai più poveri ed emarginati.

Le famiglie nonostante le loro povere risorse, si sono impegnate a contribuire con 588 Euro, che ci sono stati di grande aiuto.

Con il vostro finanziamento abbiamo potuto intonacare l'esterno e l'interno dei muri, fare la pavimentazione, acquistare porte e finestre, e naturalmente pagare gli operai e il trasporto del materiale.

Non possiamo dimenticare che il vostro aiuto permette ora a 500 ragazzi di frequentare la scuola secondaria professionale. Vi accompagniamo con le nostre preghiere e la nostra riconoscenza.

*Padre Patrick Bwambale
Responsabile del progetto*

Kasarani, Kenya:

arrivano i libri per la biblioteca degli infermieri Prog. 2021/2014

Cari benefattori,

nella zona di Kasarani, nella periferia molto popolata e povera della città di Nairobi, viviamo noi piccole sorelle di San Francesco d'Assisi. Siamo una piccola e povera Congregazione locale cui fanno riferimento scuole di vario tipo, tra cui anche una scuola per infermieri.

Il Progetto, che voi avete generosamente finanziato, ci ha permesso di acquistare i libri per la biblioteca della scuola. Il progetto ora è completato, perché con il contributo locale sono stati acquistate le scaffalature. Abbiamo acquistato diverse copie dei dizionari medici più utili, libri di ginecologia e delle malattie infettive, libri di anatomia e fisiologia e tutti quelli che potessero essere utili.

Un benefattore ci ha regalato un computer per poter catalogare i libri e registrare i prestiti e le restituzioni in modo da evitare che un materiale così prezioso per tutti, venga perso o rubato. Tutti gli allievi possono ora usare i libri e sono felici. Hanno inoltre tutti la possibilità di prepararsi agli esami finali.

Questa biblioteca resterà anche per le generazioni future. L'aver dotato la scuola di una biblioteca efficiente è aver aiutato tutta la popolazione.

A nome di tutta la scuola voglio ringraziare tutti voi che avete contribuito alla realizzazione del progetto. Possa il Signore ricompensarvi e benedirvi.

*Suor Annastacia Ndungwa Malila
Responsabile della scuola infermieri*



Gambona, Rep. del Congo:

**servizi igienici per 300 ragazzi
Prog. 2026/2014**

Cari benefattori,

come responsabile del complesso scolastico "San Giuseppe" di Gambona, voglio ringraziarvi per averci permesso di pagare due mesi di stipendi agli insegnanti e di dotare la scuola di servizi igienici moderni.

Le latrine, ormai terminate, costituiscono motivo di orgoglio per la scuola tutta. Tutto è rientrato nella norma dal punto di vista delle regole, e molti rischi per la mancanza di igiene sono ormai evitati. I beneficiari sono molto soddisfatti, anche per aver ottenuto il rispetto della loro intimità. Abbiamo potuto costruire una latrina anche per gli insegnanti che ne sono altrettanto entusiasti.

Senza il vostro contributo tutto questo non sarebbe stato possibile!



Abbiamo potuto pagare anche gli stipendi agli insegnanti nei mesi di novembre e dicembre, nonostante ci sia stato un aumento dei costi per motivi sindacali.

Le vecchie latrine restano come ricordo, a garantire un buon utilizzo delle nuove, perché vengano mantenute in ordine e pulite. Con grande soddisfazione vediamo i nostri allievi andare in un posto comodo e appropriato, al riparo della pioggia e senza rischi per la mancanza di igiene.

Siamo contenti per aver migliorato le condizioni sanitarie della scuola che erano uno dei motivi di preoccupazione per noi responsabili.

Un grande "Grazie" per averci aiutato. Il Signore ve ne renda merito.

*Padre Landri Génia Kanga
Responsabile del progetto*

Noto:

IL SALE DELLA SOLIDARIETA'

2376 chili di sale, 40 diverse tonalità di colore e una dose incommensurabile di creatività, entusiasmo e impegno.

Sono questi alcuni dei numeri della 5ª edizione della manifestazione "Ho a cuore l'OPAM", promossa dall'associazione Maestri Infioratori di Noto con il sostegno del gruppo locale OPAM e il patrocinio del Comune di Noto.

Il capolavoro di arte effimera, un tappeto di cristalli di sale colorato, lungo 27 metri e largo 4, è stato realizzato dal 12 al 14 agosto in ore e ore di duro lavoro dai Maestri Infioratori di età compresa fra 1 e 80 anni ed ha fatto bella mostra di sé sulla centralissima via Rocco Pirri dal 12 al 29 agosto.



L'evento inserito nel programma estivo "Effetto Noto" è stato inaugurato la sera del 14 agosto alla presenza delle autorità civili e del sindaco di Noto Corrado Bonfanti. Ha benedetto il bozzetto Don Eugenio Boscarino.

Come ogni anno migliaia di persone di ogni parte del mondo hanno potuto ammirare il bozzetto di sale che quest'anno ha avuto come tema il pane. Oriana Montoneri, presidente dei Maestri Infioratori e socia OPAM, spiega il motivo di questa scelta: *"Il tema proposto ruota attorno alla frase "Dacci il pane" ... Il pane è quel nutrimento quotidiano, per tutti, ... un pane che spesso, nella scena del mondo, è invece riservato solo ad alcuni pochi fortunati ... come ha scritto don Aldo Martini, sull'ultimo numero del giornale dell'OPAM alla luce del messaggio dell'EXPO. Il pane, fondamentale e primario alimento è il filo conduttore che salda le immagini scelte per la nostra opera d'arte effimera. A partire dal nostro Patrono San Corrado Confalonieri, nel ricordo del V° centenario della sua beatificazione, conosciuto proprio come il "santo del pane caldo", sino alla rappresentazione di una giovane africana che studia e impara, creando così un legame ed ispirando un'importante considerazione: bisogna continuare a sfamare e a donare il pane della cultura, unica strada che deve essere percorsa dai popoli per affrancarsi dalla povertà, dalla malattia e per realizzarsi nell'autonomia e nell'autodeterminazione"*.

E così anche in questa caldissima estate 2015, arte effimera e solidarietà si sono incontrate per sostenere una delle iniziative che stanno particolarmente a cuore all'OPAM: la formazione delle famiglie catechiste di Bokela, prime alfabetizzatrici, promotrici di sviluppo e di evangelizzazione nei remoti villaggi della foresta equatoriale della Repubblica Democratica del Congo. Inoltre parte del contributo raccolto andrà a sostegno della mensa di San Corrado, iniziativa per i poveri del territorio netino.

La raccolta fondi per beneficenza è proseguita nei giorni 20/22/29 agosto. Il 29 agosto poco prima della mezzanotte si è svolta pubblicamente l'apertura del salvadanaio. Il ricavato andrà a sostenere per un anno 6 famiglie catechiste in formazione.



Due avvenimenti importanti hanno accompagnato questa edizione di "Ho a cuore l'OPAM":

Il primo è il laboratorio destinato a quanti guardando ammirati il compimento dell'opera desiderano cimentarsi nella realizzazione, guidati dagli Infioratori.

Il secondo è l'anniversario di fondazione dell'Associazione Maestri Infioratori che da 10 anni rivestono di bellezza e di colori il grigio delle strade di diversi angoli del mondo. Approfittiamo per formulare il nostro augurio e per esprimere la nostra più profonda gratitudine a Oriana Montoneri e a tutti i Maestri Infioratori di Noto, al Sindaco Corrado Bonfanti per la squisita disponibilità a sostenere in tanti modi i progetti dell'OPAM, ad Elvira Costarella e agli amici del Gruppo OPAM di Noto e a quanti hanno offerto il loro contributo per la riuscita di questo meraviglioso evento. Grazie a tutti di cuore e appuntamento ad Agosto 2016!

Don Aldo Martini



ADOTTA UN INFERMIERE



Con 30 euro
al mese...

ti prendi
cura di
un Paese

Adottando un infermiere contribuirai a frenare la fuga di cervelli dall'Africa e garantirai al continente personale qualificato per il suo sviluppo

COME FARE UNA DONAZIONE

Versamento intestato a **OPAM** mediante:

- conto corrente postale 749010
- bonifico bancario UniCredit
IBAN: IT 77 X 02008 05017 000401385075
BIC SWIFT per bonifici dall'estero:
UNCRITM1008
- per offerte dalla Svizzera CCP 69-51-6
- pagamento on-line sul sito www.opam.it



VOUOI CONTATTARCI?

**OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma • telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06-30.19.4010
e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it • cod. fiscale 80192470583**

LA SUA DONAZIONE È FISCALMENTE DEDUCIBILE

Conservi la ricevuta della sua offerta: potrà utilizzarla con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONG e una ONLUS.

PRIVACY

La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (L. 675/96 – Art. 7 Dlgs 196 del 30.6.2003).

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONG-ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Aldo Martini - Direttore Responsabile: Mario Sgarbossa - Redazione: Alfredo Bona, Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Fabrizio Corti, Carla Degli Esposti, Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.

Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933
Finito di stampare nel mese di settembre 2015 • Quota annuale 15 € - 23 CH.F.